



COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

Provincia di Salerno

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

n. 14 del 14.3.2016

Oggetto: Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino. Ipotesi di adeguamento e avvio del procedimento di consultazione.

L'anno duemilasedici, addì 14 (quattordici), del mese di marzo, alle ore 13.30, in Sant' Egidio del Monte Albino, nella Sala delle adunanze del Municipio, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sig. Francesco De Angelis nella sua qualità di viceSindaco reggente, sono rispettivamente presenti e assenti i seguenti signori:

N.	COGNOME		NOME	QUALIFICA	PRES.	ASS.
1	DE ANGELIS	Dott.	FRANCESCO	v. SINDACO reggente	X	
2	TORTORA	Dr.	ALFONSO	ASSESSORE	X	
3	MATRONE	Avv.	ANTONELLO	ASSESSORE	X	
4	GAUTIERO	Sig.ra	ANNA	ASSESSORE	X	

e così in legittimo numero per deliberare a termini di Legge.

Assiste la Dr.ssa Maria Rosaria Sica, Segretario comunale dell'Ente, incaricato della redazione del presente verbale.

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamati

il D.lgs. 14.3.2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi della pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

La L. 6.11.2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

L’art. 54 del D.lgs. 30.3.2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", come sostituito dall'art. 1, co. 44, della L. 6.11.2012, n. 190, che prevede l'emanazione di un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il D.P.R. 16.4.2013, n. 62, di approvazione del Regolamento recante “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”, a norma dell'art. 54 del D.lgs. n. 165/2001.

La propria deliberazione n. 61 del 23.4.2013, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale venivano recepiti i contenuti del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell’art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall’art. 1, co. 44, della L.n. 190/2012, approvato, in data 8.3.2013, dal Consiglio dei Ministri, incaricando, ai sensi dell’art. 15 del predetto, i responsabili delle posizioni organizzative della vigilanza sull’applicazione delle relative disposizioni.

L’intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l’attuazione dell’art. 1, commi 60 e 61, della L. 6.11.2013, n.190, siglata in data 24.7.2013.

I contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera CiVIT n. 72/2013.

Le Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n.165/2001), approvate con delibera CiVIT n. 75/2013, le quali prevedono quanto segue:

il coinvolgimento dovrà riguardare: le organizzazioni sindacali rappresentative presenti nell'amministrazione, le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti che operano nel settore, le associazioni o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi e dei soggetti che operano e che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dall'amministrazione;

l'amministrazione dovrà procedere alla pubblicazione sul proprio sito di una prima bozza di codice, con invito a presentare osservazioni entro un congruo termine;

sulla bozza finale deve essere raccolto il parere del Nucleo di Valutazione.

L'art.54, co. 5, del D.lg. n. 165/2001, il quale stabilisce che ciascuna amministrazione definisce il proprio codice "con procedura aperta alla partecipazione".

La propria deliberazione n. 180 del 17.12.2013, con la quale veniva adottato schema di Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Sant’Egidio del Monte Albino, redatto dal segretario comunale nella qualità di responsabile della prevenzione della corruzione in attuazione di quanto prescritto dalla CiVIT con deliberazione

n.75/2013, ove sono evidenziate le parti aggiunte al testo approvato con D.P.R. 62/2013, disponendone la pubblicazione sul sito web istituzionale per un periodo di 10 giorni, unitamente a un avviso e relativo modulo che consentano ai soggetti legittimati di presentare osservazioni e proposte di integrazione o modificazione della unita proposta e sottoponendo all'Organismo Indipendente di Valutazione incaricato lo schema finale ai fini del previsto parere, da pubblicare sul sito istituzionale dell'ente, sezione 'Amministrazione trasparente', categoria "Disposizioni generali", nella sottocategoria "Atti generali", con trasmissione all' "Autorità Nazionale anti corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche" del link alla pagina pubblicata.

L' avviso n. 15873 del 18.12.2013, pubblicato sul sito istituzionale dell'ente, con il quale si rendeva noto che, nella sezione "Amministrazione trasparente", categoria "Disposizioni generali", sottocategoria "Atti generali", veniva pubblicata la bozza in consultazione del codice di comportamento integrativo dei dipendenti di questo Comune, redatta in applicazione delle vigenti disposizioni in materia, informando chiunque abbia interesse della possibilità di presentare proposte e/o osservazioni in merito, utilizzando esclusivamente il modello allegato B, da far pervenire a questo ente, entro e non oltre il 30.12.2013, con le modalità ivi indicate.

La nota n. 16238 di prot. del 31.12.2013, con la quale il dipendente comunale addetto all'ufficio Protocollo comunicava che, entro la data come sopra prevista, non sono pervenute proposte e/o osservazioni al Codice di comportamento adottato.

La nota acquisita al n. 00008 di prot. del 2.1.2014, con la quale l'Organismo Indipendente di Valutazione incaricato esprimeva parere favorevole in ordine al testo adottato, 'con riferimento alla conformità dello stesso alle linee guida all'Autorità Nazionale Anticorruzione'.

La nota Prot. n. 00137 dell'8.01.2014, a firma del segretario comunale, con la quale si disponeva che 'Per effetto di quanto sopra, il testo del Codice di comportamento dei dipendenti comunali adottato deve intendersi definitivamente approvato e viene pubblicato nella relativa stesura sul sito istituzionale dell'ente, sezione 'Amministrazione trasparente', categoria "Disposizioni generali", nella sottocategoria "Atti generali", con trasmissione all' "Autorità Nazionale anti corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche" del link alla pagina pubblicata'.

La deliberazione consiliare n. 2 del 29.01.2016, resa immediatamente eseguibile, con la quale venivano approvati gli indirizzi per la redazione del Piano di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2016-2018.

La propria deliberazione n. 1 del 29.1.2016, con la quale veniva approvato, in via definitiva, il Piano di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2016-2018, allegato alla predetta per costituirne parte integrante e sostanziale, dando atto il Programma per la Trasparenza per l'Integrità (PTTI), costituisce una sezione del Piano di Prevenzione della Corruzione, nonché, contestualmente, le procedure definite dal responsabile della prevenzione della corruzione all'interno del PTPC 2016-2018 per la selezione e formazione dei dipendenti da inserire nel programma di formazione 2016, disponendo che venga assicurata la necessaria correlazione tra il PTPC e il PTTI 2016-2018 e gli altri strumenti di programmazione dell'ente, in particolare, la programmazione strategica (DUP) e il Piano della performance, organizzativa e individuale, stabilendo che le misure previste nel PTPC e nel PTTI 2016-2018 costituiscano obiettivi individuali dei dirigenti/responsabili P.O. responsabili delle misure stesse e che, comunque, costituiscano già obiettivo alla data di approvazione dei presenti piani.

La deliberazione Anac n. 12 del 28.10.2015, di aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, la quale evidenzia l'utilità dell'introduzione nel Codice di comportamento di uno specifico dovere di collaborazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), dalla cui violazione far discendere una responsabilità disciplinare "particolarmente grave".

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'ANAC deliberato nell'adunanza del 20 gennaio 2016, che definisce il Codice di comportamento come "uno dei principali strumenti di prevenzione della corruzione, idonea a mitigare la maggior parte delle tipologie di comportamenti a rischio di corruzione, in quanto specificatamente diretto a favorire la diffusione di comportamenti ispirati a standard di legalità e dell'eticità nell'ambito delle pubbliche amministrazioni".

Esaminato

L'ipotesi di adeguamento del vigente Codice di comportamento alla normativa sopravvenuta in materia, composto da n. 20 articoli, redatto dal segretario comunale nella qualità di responsabile della prevenzione della corruzione.

Acquisito

il parere favorevole, reso, ai sensi dell'art. 49, co. 1, e dell'art. 147-bis, co.1, del D.Lgs. n. 267/2000, in merito alla regolarità tecnica, attestante la correttezza dell'azione amministrativa, dal responsabile dell'area Affari Generali.

Con voti unanimi espressi in forma legale.

D E L I B E R A

1. di adottare l'allegata ipotesi di adeguamento alla normativa vigente in materia del vigente schema di Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino, redatto dal segretario comunale nella qualità di responsabile della prevenzione della corruzione, ove sono evidenziate le parti all'uopo aggiunte al testo approvato con propria deliberazione n. 180/2013, riportate in blu, integrando il Piano anticorruzione 2016/2018, approvato con propria deliberazione n. 1/2016.
2. Di disporre la pubblicazione sul sito web istituzionale per un periodo di 10 giorni, unitamente a un avviso e relativo modulo che consentano ai soggetti legittimati di presentare osservazioni e proposte di integrazione o modificazione dell'unita proposta.
3. Di sottoporre al Nucleo di Valutazione di questo ente lo schema finale ai fini del previsto parere, da pubblicare sul sito istituzionale dell'ente, sezione 'Amministrazione trasparente', categoria "Disposizioni generali", nella sottocategoria "Atti generali", con trasmissione all' "Autorità Nazionale anti corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche" del link alla pagina pubblicata.
4. Di dichiarare, a seguito di apposita votazione unanime, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, co. 4, del D.Lgs. n. 267/2000.